



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

III COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE TURISTICHE E CULTURALI

Turismo, Cultura, Musei e Biblioteche, Edilizia Monumentale, Manifestazioni e Spettacoli, Valorizzazione della Cinta Muraria e del Parco delle Mura.

V COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE DEL TERRITORIO, DELL'AMBIENTE E DELLE INFRASTRUTTURE

Urbanistica, Mobilità e Viabilità, Edilizia Privata, Edilizia Comunale e Residenziale, Lavori Pubblici, Infrastrutture e Manutenzioni, Arredo Urbano, Verde, Parchi e Agricoltura, Ambiente, Agenda 21, Acque Fluviali, Grande Padova e Città Metropolitana, Politiche del Territorio e Sviluppo Urbano Sostenibile, Accessibilità e Vita Indipendente, Programma Periferie Urbane, Progetto Arcella.

VIII COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE DI CONTROLLO E GARANZIA

Bilancio, Programmazione e Controllo, Risorse Umane, Anticorruzione, Legalità e Trasparenza

Seduta del 10 marzo 2022
Verbale n. 3 della III Commissione
Verbale n. 10 della V Commissione
Verbale n. 6 della VIII Commissione

L'anno 2022, il giorno 10 del mese di marzo alle ore 17.00, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente della III Commissione Consiliare Daniela Ruffini, del Presidente della VIII Commissione Consiliare Giacomo Cusumano e del Presidente della V Commissione Consiliare Antonio Foresta, si è riunita in modalità videoconferenza la Commissione Consiliare congiunta.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
CUSUMANO Giacomo	Presidente VIII	P	COLONNELLO Margherita	Compon. VIII - III	A
FORESTA Antonio	Presidente V	A	MARINELLO Roberto	Componente V-VIII	P
RUFFINI Daniela	Presidente III	P	TARZIA Luigi	Componente V-VIII	P
PASQUALETTO Carlo	V.Presidente VIII	A	TURRIN Enrico	Componente V-VIII	P
MONETA Roberto Carlo	V.Presidente VIII	P	MOSCO Eleonora	Componente V-VIII	P
LUCIANI Alain	V.Presidente V	P	BARZON Anna (presenza)	Componente V	P
SACERDOTI Paolo Roberto	V.Presidente V	P	PILLITTERI Simone	Componente V	P
BETTELLA Roberto	V.Presidente III	P	TISO Nereo	Componente V	P
CAPPELLINI Elena	V.Presidente III	P	LONARDI Ubaldo	Componente V - III	A
BERNO Gianni	Capogruppo	P	GABELLI Giovanni	Componente V	P
RAMPAZZO Nicola	Capogruppo	A	SANGATI Marco	Componente V	P
BITONCI Massimo	Capogruppo	AG	MOSCHETTI Stefania	Componente III	P
PELLIZZARI Vanda	Capogruppo	P	FIORENTIN Enrico	Componente III	P
SCARSO Meri	Capogruppo	P	MENEGHINI Davide	Componente III	P
CAVATTON Matteo	Capogruppo	P			

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale:

- il Vice Sindaco, con delega ai lavori pubblici, infrastrutture e manutenzioni, patrimonio e partecipazioni, edilizia comunale, protezione civile, acque fluviali, arredo urbano, valorizzazione della cinta muraria e del Parco delle Mura, Andrea Micalizzi;
- L'Assessore alla cultura e musei, edilizia monumentale, turismo Andrea Colasio;
- L'Assessora alle risorse umane, decentramento e sussidiarietà, cooperazione internazionale e pace, servizi demografici e cimiteriali, salute, prevenzione e sicurezza, gemellaggi, diritti umani, accessibilità e vita indipendente, provveditorato Francesca Benciolini;
- il Capo Settore Patrimonio e Partecipazioni Dott. Luca Contato;
- il Capo Servizio Sicurezza ed Edilizia Monumentale Arch. Domenico Lo Bosco;
- la Capo Settore Cultura Turismo Musei e Biblioteche Dott.ssa Federica Franzoso;
- la Capo Settore Gabinetto del Sindaco Dott.ssa Fiorita Luciano.

Sono altresì presenti gli uditori Bettin, Marsiglio, Barison, Russi, Marcassa della Consulta 5^a e alcuni rappresentanti dell'assemblea di riferimento dell'ex Macello, tra i quali il prof. Surian.

Segretari presenti: Alvisè Gasparini (VIII), Claudio Belluco (V), Cristina Baccarin (III).
Segretario verbalizzante: Alvisè Gasparini.

Alle ore 17.10 la Presidente della III Commissione Daniela Ruffini, il Presidente della VIII Commissione Giacomo Cusumano e il Vice Presidente della V Commissione Alain Luciani (che assume le funzioni di

Presidente della V Commissione in assenza del Presidente Antonio Foresta), constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

OGGETTO: trattazione dei seguenti argomenti:

1. *Audizione degli Assessori Andrea Colasio e Francesca Benciolini e del Vicesindaco Andrea Micalizzi, sui progetti di riqualificazione dell'area ex macello di via Cornaro e proposta presentata di dichiarazione di uso civico;*
2. *Varie ed eventuali.*

Pres. Ruffini	Saluta i presenti. Apre la seduta con l'appello nominale dei componenti delle tre Commissioni al fine di verificare la loro presenza alla videoconferenza e informa tutti i partecipanti che la seduta, in quanto pubblica, è videoregistrata e sarà pubblicata nel sito istituzionale dell'Ente. Ringrazia gli Assessori presenti e i rappresentanti dell'assemblea di riferimento dell'ex Macello, introduce l'argomento al primo punto dell'o.d.g. e cede la parola all'Ass. Colasio.
Ass. Colasio	Saluta i presenti. Ringrazia per la convocazione della Commissione, utile per coinvolgere i cittadini e anche affinché i Consiglieri abbiano una visione d'insieme dell'area e delle funzioni che l'Amministrazione sta immaginando su quell'area. Ricorda che l'area è da molti anni utilizzata in modo solo parziale e procede a descriverla. La grande sala centrale "sala Macello" è utilizzata da molti anni dall'Assessorato alla cultura per eventi a forte connotazione sperimentale. Il complesso a "T", gestito dall'Amministrazione assieme ai gestori del planetario, è uno spazio molto conosciuto che negli anni è arrivato ad ospitare anche 35.000 bambini. Coglie l'occasione per ringraziare il Vice Sindaco di essersi attivato per il finanziamento di un intervento da € 200.000 che ha dotato tale struttura di attrezzature tecnologicamente avanzate, estendendo la funzione di spazio dedicato alle scolaresche. Da tempo si sta valutando l'estensione dello spazio a ciò dedicato, ma vi è la difficoltà dovuta al fatto che l'edificio risulta essere occupato da computer collezionati negli anni dai volontari. Ricorda che nella "sala Bovini" era stato allestito un Museo didattico di informatica, che tuttavia non ha avuto la continuità e l'attenzione che meritava e rischiava di subire dei crolli: è stato necessario un intervento dell'edilizia monumentale per evitare un collasso strutturale dell'edificio. Poi con la collaborazione dei volontari è stato possibile organizzare una piccola mostra di tali computer, che sono un patrimonio che deve diventare un bene comune. Ritiene che questi edifici, una volta recuperati, debbano essere necessariamente destinati all'esposizione di tali computer e all'accogliimento delle scolaresche. Annuncia che all'interno del progetto PINQUA la Giunta ha presentato un piano di intervento del valore di €6.200.000 su quest'area, che permetterebbe di restaurare l'edificio frontale, che verrebbe destinato all'accoglienza, con un bar e un ristorante per ragazzi e famiglie; un altro intervento sarebbe destinato alla struttura a "T", ed andrebbe a renderlo un'area di ospitalità per i ragazzi; poi un altro intervento interesserebbe la "cattedrale", che andrebbe a ospitare mostre ed un museo della scienza dinamico; infine si andrebbero a completare i lavori sull'edificio ove è già stato cominciato il restauro; resterebbe fuori l'edificio n. 8, la cui destinazione logica sarebbe quella di narrazione della storia dell'informatica; nello spazio delle vecchie celle frigorifere si è immaginato di creare uno spazio pubblico che ospiterà incontri, eventi e anche un'ulteriore sezione del museo dell'informatica. Precisa che tale progetto PINQUA è stato reputato idoneo ma non è ancora finanziato. Dal progetto così delineato, rimane esclusa la struttura dove oggi c'è il laboratorio dell'affresco, la struttura crollata della serra e la struttura ad "L" dove c'era il teatro. Tuttavia vi sono dei progetti che sono stati presentati alla Giunta che cercheranno di valorizzare anche tali edifici. Ricorda che l'Amministrazione è sempre aperta al dialogo con i cittadini e con le formazioni sociali che negli anni hanno anche svolto le proprie attività all'interno dell'area. Ricorda che il lavoro attiguo di restauro del parco delle mura pone le basi per la creazione di un unico grande parco, che unisca le due aree. La connessione tra l'ex macello e il Parco delle Mura è ormai un dato di fatto ed è auspicabile che tutta l'area diventi un centro di cultura rivolto ai bambini, ai ragazzi, alle scolaresche. Si sta anche individuando dove far arrivare gli autobus che porteranno le scolaresche in visita. Il progetto attualmente è un work in progress, ricorda che è volontà dell'Amministrazione di essere aperta al dialogo e anche alla modifica del progetto qualora emergano proposte o problemi da recepire.
	Alle 17.26 entra la Consigliera Cappellini
Pres. Ruffini	Ringrazia l'Assessore Colasio e dà la parola all'Assessora Benciolini. Chiede poi all'Arch. Lo Bosco e al Vice Sindaco Micalizzi di fare un approfondimento dal punto di vista tecnico. Saluta i rappresentanti dell'Assemblea sull'area dell'ex macello, il Prof. Alessio Surian, cui poi darà la parola, il dott. Belloni, la dott.ssa Di Maso e il sig. Menin.
Ass. Benciolini	Ringrazia i presenti; ricorda che il suo intervento è limitato alla delega per la sussidiarietà, condivisa con l'assessora Nalin – che non è stata convocata – e in particolare per quanto riguarda il percorso che si è concluso con l'approvazione del Regolamento dei beni comuni. Espone che dopo lo sgombero dell'edificio frontale del 2020 è stato avviato su mandato del Sindaco un percorso partecipativo che coinvolgesse tutti i soggetti con un interesse sull'area, le Consulte, e tutti coloro che vogliono che l'area torni ad essere utilizzata per lo svolgimento di attività. All'indomani di questo incarico, la pandemia ha stravolto i progetti e i percorsi avviati e, nel frattempo, si è strutturato uno

	<p>strumento partecipativo che prima non esisteva: il Regolamento dei beni comuni. Esso riguarda l'amministrazione condivisa tra Comune e Cittadini e dà possibilità di collaborazioni nuove. Il 23 dicembre scorso è stata ricevuta una dichiarazione di uso civico e collettivo da un'Assemblea di riferimento che raccoglie chi ha partecipato negli anni alle attività svoltesi su quest'area. In quel momento da una parte l'Amministrazione stava istruendo le pratiche affinché il regolamento fosse applicabile, dall'altra parte il percorso partecipativo ha visto la possibilità di prendere strade diverse rispetto a quanto previsto quando il regolamento non esisteva. Sottolinea che la novità del regolamento impone dei tempi di messa a punto dell'organizzazione interna del Comune per cominciare ad applicarlo. Attualmente gli uffici si sono organizzati: c'è un ufficio che si occupa di questo, ma deve dialogare con tutti gli altri uffici del Comune in base agli ambiti che coinvolgono i settori di competenza. È prevista una formazione per i dipendenti che dovranno poi procedere alla stesura di un vademecum, che sarà lo strumento operativo per l'attuazione del regolamento. Ricorda che tutti questi passaggi organizzativi dovevano essere necessariamente successivi all'approvazione del Regolamento. Conferma che la formazione degli uffici è prevista per il 24 marzo prossimo, con il supporto di Lapsus, la realtà che a livello nazionale sta curando la mappatura di tutti i beni comuni. Aggiunge che, per i motivi esposti, quando è stata ricevuta la dichiarazione di uso civico e collettivo non è stato possibile darvi immediato seguito a 360°. Da un lato serviva la mappatura da parte del Comune dei beni comuni – cosa nel frattempo avvenuta - e dall'altro era necessario stabilire i criteri che il Comune dovrà seguire quando i cittadini richiederanno il riconoscimento dei beni comuni. Ricorda che in ogni caso è sempre la Giunta a dover approvare che il bene comune – pur su proposta dei cittadini - sia effettivamente dichiarabile come tale.</p> <p>Afferma che mentre questi iter devono concludersi, assieme all'Ass. Nalin hanno ritenuto importante mettersi innanzitutto in dialogo con l'Assemblea di riferimento che aveva proposto la dichiarazione di uso civico e collettivo. Sono stati fatti un paio di incontri per raccogliere tutte le informazioni e mettere a punto una proposta da sottoporre alla Giunta per la decisione sull'eventuale accoglimento.</p> <p>Sottolinea che il dialogo con l'assemblea è stato condiviso anche con il Sindaco, il Vicesindaco e l'Ass. Colasio e ha determinato la possibilità di apertura di una parte dell'area - in base a quanto sia sicuro utilizzare, su parere dei tecnici - con orari definiti.</p> <p>Precisa che sull'edificio a "L" il Comune ha stanziato al di fuori del PINQUA un importo di €500.000 che servirà a rimetterlo a posto, e che c'è già un impegno della Giunta affinché questo rimanga uno spazio da utilizzare da parte dei cittadini.</p>
Ass. Colasio	Chiede di integrare quanto detto in precedenza aggiungendo che è già stato dato incarico ai professionisti per la progettazione, quindi i tempi per l'inizio dei lavori non dovrebbero essere ancora molto lunghi, ma questi dovrebbero iniziare verso fine anno.
Pr. Ruffini	Dà la parola la vicesindaco Micalizzi.
Vice Sindaco Micalizzi	<p>Saluta e ringrazia i presenti e i precedenti relatori. Aggiunge che il compito dell'Amministrazione di cui si tratta è importante perché si parla di uno dei luoghi più caratteristici e importanti della città, sia dal punto di vista storico-monumentale, sia naturalistico, sia sociale. Ricorda che gli sforzi fatti, già esposti, per dare un futuro a un'area che aveva grossi problemi dal punto di vista statico, sono stati importanti. Alcune risorse sono state inserite direttamente dal bilancio comunale, a dimostrazione del fatto che l'Amministrazione tiene a quello spazio, altre deriveranno dal progetto PINQUA. Da Roma le voci dicono che i progetti idonei andranno finanziati, quindi sembra che arriveranno i fondi per poter riqualificare tale spazio, preservando questo bene monumentale che era in situazione critica.</p> <p>Aggiunge che nel frattempo prosegue anche il restauro della Golena San Massimo, che riguarda anche gli edifici, con spazi che verranno assegnati alle associazioni, come gli Amici del Piovego che proseguiranno le tradizionali attività. Con il recupero del Ponte delle Gradelle si percepisce che le due aree sono un unico ambito, contiguo e coerente, e possono rappresentare un unicum e non due spazi solo vicini. Ritiene che aver impostato in questi anni il recupero di un'area così importante, sia per la città un percorso importante che restituisce quanto quell'area ha sofferto dal punto di vista statico e del deperimento che ha portato anche al crollo di alcuni edifici. Aggiunge che la parte sociale rappresenta un motore fondamentale per questi progetti, dove si è potuto sono già state fatte assegnazioni ed è stata implementata la dotazione tecnologica del planetario, che rappresenta un'attrazione di presenze in quell'area, nonostante la pausa dovuta alla pandemia.</p>
Pres. Ruffini	Dà la parola all'arch. Lo Bosco per approfondimenti tecnici, poi dà la parola al prof. Surian in qualità di rappresentante dell'Assemblea di riferimento dell'area dell'ex Macello.
Arch. Lo Bosco	Ritiene di non dover entrare troppo nel tecnico, anche perché i precedenti relatori hanno spiegato già bene i progetti. Aggiunge in relazione alla struttura "a L" che sta per partire la fase esecutiva della progettazione, non prima di aver coinvolto tutte le realtà che hanno un interesse nell'utilizzo dell'area. Si rende disponibile a rispondere ad eventuali domande tecniche.
Prof. Surian	Ringrazia per l'opportunità di incontro e ascolto e per gli interventi che lo hanno preceduto. Espone la volontà di condividere con la Commissione lo spirito con cui è stata presentata la dichiarazione di uso civico e collettivo, che prima di tutto vuole essere un apprezzamento per il regolamento dei beni comuni, strumento non diffuso in Italia. Ritiene che nell'area ci sia un progresso che vada

	<p>riconosciuto, delle comunità cittadine che guardano alla dimensione del volontariato e che si prendono cura di un'area che in precedenza era curata da Francesco Piva e dai suoi collaboratori; si è cercato di riprendere tutto ciò nella dichiarazione di uso civico e collettivo. Aggiunge che l'Assemblea ha presentato più di un progetto in quell'area, coinvolgendo l'intero quartiere e la cittadinanza, a seguito dello sgombero della CLAC avvenuto il 15 gennaio 2020; afferma che tali progetti non sono stati presi in considerazione dall'Amministrazione, che così facendo non ha dato ascolto a un'Assemblea che – pur comprendendo la CLAC – rappresenta una realtà cittadina molto più ampia. Ricorda che il Sindaco, incontrando le realtà associative sgomberate da quell'area, aveva affermato che qualsiasi progettazione sull'area sarebbe dovuta partire dalla partecipazione con chi utilizzava l'area. Ritiene che questo non sia stato fatto, nonostante i progetti siano stati presentati e consegnati a più di un Assessore. Con la dichiarazione di uso civico e collettivo tali progetti sono stati richiamati e ora l'Amministrazione – con la collaborazione delle Assessori Benciolini e Nalin - sta cercando di capire come e se darvi corpo. Ricorda che a tre mesi dalla presentazione della dichiarazione l'Amministrazione non si è attivata se non marginalmente per intavolare un dialogo con l'assemblea, che è aperta a qualsiasi forma di collaborazione e confronto, e auspica dunque che l'Amministrazione comunale si attivi in questo senso ben più di quanto fatto finora, per valorizzare le straordinarie realtà e competenze che la cittadinanza ha dedicato all'area di cui si sta trattando.</p>
	Alle 18.03 esce il Consigliere Turrin.
Pres. Ruffini	Ringrazia il Prof. Surian. Invita i consiglieri a iscriversi per il dibattito. Dà la parola al Consigliere Luciani e successivamente al Consigliere Marinello.
Vice Pres. Luciani	Si rammarica di sentire quanto detto dal Prof. Surian. Ritiene che l'Amministrazione non abbia dato seguito alla partecipazione promessa in campagna elettorale e che non abbia ascoltato i comitati e i cittadini che dedicano tempo e professionalità alla città. Ritiene che l'Assessore Colasio nella sua esposizione abbia lasciato intendere che l'Amministrazione abbia già le idee chiare su come destinare l'area, senza quindi avere intenzione di ascoltare le proposte dei cittadini che hanno a cuore le sorti dei luoghi su cui hanno già speso tempo ed energie. Chiede all'Assessore Colasio di chiarire se ci sarà un vero coinvolgimento dei cittadini. Auspica poi che l'Amministrazione punti maggiormente alla dimensione internazionale di Padova, che vengano valorizzate queste aree monumentali (come anche le Mura veneziane) per attirare il gran turismo internazionale, piuttosto che pensare alle scolaresche.
Cons. Marinello	Ringrazia. Considera molto positivo il regolamento dei beni comuni e tutto ciò che si svilupperà da esso, andando a recepire le iniziative provenienti "dal basso". Ritiene che l'utilizzo della zona, indiscutibilmente di uso comune, dovrebbe avere al centro quanto previsto dai progetti del Prof. Surian: tutto ciò andrebbe preso in seria considerazione. Ritiene anche che l'Amministrazione dovrebbe rivedere la destinazione degli edifici e che questi dovrebbero essere concessi all'utilizzo comune; sostiene che prima di fare altri progetti, si deve considerare una reale condivisione con chi ha mantenuto tali luoghi nel tempo; essi sono stati infatti aperti finora alla cittadinanza e si sono conservati grazie alle associazioni ivi presenti. Chiede cosa preveda il progetto per i bambini e anche cosa si pensi di fare per i problemi di viabilità già presenti nella zona. Auspica che non venga dispersa la ricchezza che potrebbe sorgere dal regolamento di beni comuni, che rischia di essere svuotato nei suoi contenuti.
Pres. Ruffini	Ringrazia gli intervenuti. Ritiene che la commissione odierna fosse doverosa, in risposta all'Assemblea di riferimento dell'area dell'ex Macello, che ha sempre collaborato con il Comune e che ha prodotto la dichiarazione di uso civico. Ricorda che il regolamento dei beni comuni è lo strumento da utilizzare, è uno strumento importante che va applicato. Sottolinea che quando c'è una bozza di dichiarazione di uso civico e collettivo, ci si deve muovere con un percorso che dev'essere stabilito nel regolamento, ovvero con il dialogo e la progettazione comune. Aggiunge che ora si deve capire se la progettazione che l'Amministrazione sta portando avanti nell'area sia compatibile con quanto chiesto dall'Assemblea, e ciò si riesce a capire solo se si fa un percorso di dialogo con i cittadini, così come delineato nel regolamento. Specifica che l'assessora Nalin non è stata convocata per la Commissione odierna perché si è ritenuto che i tre Assessori attualmente coinvolti fossero i tre oggi presenti. Aggiunge che se l'Assessora Nalin avesse voluto partecipare, avrebbe ben potuto farlo chiedendo di intervenire a uno dei Presidenti. Chiede quanto tempo ci voglia ancora perché il regolamento inizi ad essere attuato con l'Assemblea di riferimento dell'ex Macello. Ritiene che nella dichiarazione di uso civico e collettivo presentata dall'Assemblea vi sia un valore di attività, culturale, di impegno civico, che non va disperso. Ritiene che quell'area abbia avuto sempre quella vocazione, anche grazie alle attività svolte da soggetti diversi, che hanno sopperito all'assenza delle Amministrazioni comunali degli anni passati. Dà la parola al Consigliere Tarzia.
Cons. Tarzia	Ricorda che con il PINQUA arriverà una cifra di circa 5-6 milioni di € per sistemare la zona di cui si tratta. Chiede se, vista tale cifra che arriverà, il regolamento sia uno strumento adatto per gestire questi soldi. Chiede anche se potranno accedere a quell'area anche formazioni sociali diverse da quelle storiche, per svolgere attività anche diverse, beneficiando della ristrutturazione. Chiede infine se, qualora venga stipulato un accordo con l'Assemblea, tale accordo avrà un limite temporale. Conclude invitando i Presidenti a coinvolgere in questi argomenti anche la I Commissione, che ha

	la delega alla partecipazione.
Uditore Bettin	Ringrazia. Ricorda che l'area di cui si tratta è stata sgomberata a causa di una situazione di pericolo per un uso quantomeno improprio delle strutture. Sostiene che quando si ammassano decine di bombole di gas in una struttura fatiscente, quando si utilizzano i locali per feste e simili, escludendo le altre parti della cittadinanza, non si possa dire che tale situazione sia normale. Ritiene che, essendo la responsabilità di quanto ivi accade in capo al Comune, se si trovano fondi per ristrutturare e sistemare gli edifici si debba sostenere tale progetto. Ricorda che vi sono state anche inaccettabili cause legali da parte delle associazioni sgomberate. Ritiene che questo luogo vada riutilizzato e ricompreso nel Parco delle Mura e che non possa essere lasciato a situazioni di illegalità e di uso improprio di beni comuni, sulla base di un vantato pregresso di uso e di manutenzione. Precisa che il Comune investirà in quest'area molto denaro con il PINQUA, ed è doveroso che poi ne abbia la gestione effettiva totale, nonché il controllo, per evitare che succeda nuovamente quanto successo fino a 2 anni fa. Chiede come tali controlli possano implementarsi all'interno del regolamento, mantenendo la gestione comunale dell'area.
Cons. Cusumano	Ringrazia. Ricorda che relativamente alla CLAC e allo sgombero avvenuto nel 2020 c'è stato modo di parlarne in precedenti commissioni, la storia è ben nota. Non si vogliono creare associazioni di serie A e di serie B, ma è necessario attuare un controllo ferreo. Ritiene che il regolamento vada rivisto in alcuni aspetti per consentire tale controllo, anche tramite la Polizia Locale. Ritiene che la trasparenza e il rispetto delle regole sia alla base di tutte le attività. Ciò premesso, chiede perché comunque non sia stato recepito il progetto presentato dall'Assemblea di riferimento.
Uditore Russi	Ringrazia. Riferisce che ha esaminato il progetto presentato e che ritiene che il comune debba fungere da coordinatore. Ritiene che il planetario vada tutelato. Ringrazia l'Ass. Colasio per essere riuscito con gli altri Assessori a riqualificare una zona molto importante per il Comune di Padova. Ringrazia per l'interessamento dell'Amministrazione su quest'area.
Sig. Menin	Ricorda a chi solleva il problema della presenza della CLAC che questa esisteva da ben prima dello sgombero, e che negli anni aveva fatto molte cose positive, compreso inviare ancora nel 2003 una progettualità per il recupero del parco didattico, che attualmente non viene più contemplato nel progetto dell'Amministrazione. Ritiene che il Comune, prima di sviluppare nuovi progetti, avrebbe dovuto almeno prendere in considerazione quanto proposto da chi ha curato e gestito tali luoghi per molti anni.
Pr. Ruffini	Dà la parola agli Assessori per le risposte.
Ass. Benciolini	Risponde che nel regolamento dei beni comuni sono previsti diversi strumenti di amministrazione condivisa: il primo consiste nei patti di collaborazione, che possono riguardare anche beni molto piccoli (ad es. l'adozione di un'aiuola), su cui si è inizialmente concentrata l'amministrazione comunale con i propri uffici, essendo lo strumento più semplice. Poi ci sono patti di collaborazione più articolati, con reti di soggetti coinvolti, ad es. per la cura di spazi di aggregazione. Infine lo strumento più complesso è la dichiarazione di uso civico e collettivo. Gli uffici hanno chiesto tempo per capire come muoversi. Ricorda che, oltre alla formazione prevista e già ricordata, è stata necessaria una mappatura dei beni comuni; poi si è organizzato l'ufficio vero e proprio ed infine si è cercato di capire l'iter da percorrere perché da una proposta si possa arrivare alla firma del patto di collaborazione. La dichiarazione di uso civico e collettivo è lo strumento più complesso e più lontano da quanto l'amministrazione mette in atto normalmente con i cittadini. È dunque difficile stabilire tempi definiti per arrivare all'attuazione completa del regolamento perché i passaggi da fare sono molteplici, come lo stilare un vademecum, stabilire i criteri generale per classificare i beni come comuni etc.. Ricorda che il regolamento è stato fatto in tempi relativamente brevi (altre città ci hanno messo due consiliature per arrivare allo stesso risultato), ma che vanno rispettati i tempi degli uffici per poter dare attuazione a questi processi nuovi, facendoli propri e così riuscendo a dar seguito alle finalità del regolamento. Aggiunge che i tecnici stanno lavorando su tutto ciò, ad esempio sui criteri (dott. Contato), e sulla organizzazione degli uffici e la messa in opera di tutti gli strumenti (dott.ssa Luciano). Aggiunge che la proposta arrivata è interessante ma, essendo complessa, richiede che siano rispettati gli step propedeutici al suo esame. Ricorda che nel frattempo il dialogo è stato comunque avviato e verrà portato avanti in maniera fattiva. La Giunta dovrà poi esprimersi per far inserire tale bene nell'elenco dei beni comuni. Precisa che il regolamento dei beni comuni ha 2 pilastri: qualsiasi patto di collaborazione o qualsiasi dichiarazione di uso civico e collettivo non può mai prevedere l'uso esclusivo di un bene comune, deve sempre permettere a tutti di prendersi cura del bene ed essere sempre inclusiva. Anche questo non è un obiettivo semplice e il Comune si sta dotando di strumenti di facilitazione per attuare questa inclusività. Sottolinea che tutte le azioni previste nel regolamento devono essere sempre inclusiva e nessuno può ritenere il bene comune come proprio ed esclusivo.
Cons. Tarzia	Ritiene che, poiché si sta parlando di beni che dovranno essere ristrutturati prima di poter tornare fruibili, sarebbe più opportuno attendere la ristrutturazione dell'area prima di procedere all'assegnazione degli stessi alle associazioni.
Ass. Benciolini	Risponde che il bene di cui si parla non è stato ancora indicato dalla Giunta come bene comune. Qualora esso verrà indicato come tale, dovrà essere sviluppato un dialogo anche sulla ristrutturazione; c'è stata una proposta, e anche sui lavori si può pensare che vi sia una raccolta di istanze che siano proprio relative alla ristrutturazione. Precisa che il regolamento dei beni comuni

	non parla comunque mai di assegnazioni; i beni comuni non sono assegnati in modo esclusivo a gruppi definiti di persone, ma il regolamento è uno strumento per far sì che il bene venga curato dall'amministrazione e dai cittadini in sinergia.
Cons. Bettella	Ricorda il dovere dell'Amministrazione di fare i lavori per mettere in sicurezza i luoghi ed elaborare un progetto sul bene nel suo complesso. Aggiunge che tuttavia è necessario che qualsiasi considerazione sull'area coinvolga le formazioni sociali che hanno fatto la storia recente di quel luogo e in particolare tenga conto della realtà della CLAC, che va valorizzata e assunta dentro un progetto condiviso, avendo essa vissuto quel luogo avendolo reso una realtà cittadina importante per tanti anni. Ritiene che tutti questi elementi vadano messi assieme, incominciando fin da subito ad elaborare un progetto organizzativo di gestione nel dialogo con le parti, indipendentemente dall'effettuazione dei lavori di ristrutturazione.
	Alle 18.51 esce il Consigliere Sacerdoti.
Cons. Tiso	Ritiene che il progetto di ristrutturazione dell'area sia un grande progetto. Ritiene che la priorità sia rendere l'area fruibile ai cittadini, che poi solo in parte sarà dedicata alle formazioni sociali. Non concorda sulla necessità di mettere fretta agli uffici per dare attuazione al regolamento dei beni comuni, ma ritiene che vada rispettato il tempo necessariamente fisiologico. Sostiene che nel progetto non si possa non tener conto della storia della città, ma che la storia della città non sia limitata alla sola CLAC. Ritiene che la loro proposta sia interessante ma che potrebbero esserci anche altre associazioni meritevoli interessate ad utilizzare il bene e che non devono essere escluse. Ritiene che la ristrutturazione dell'area debba essere fatta per la Città e il bene sarà appunto "comune", di tutti. Tutti devono poter partecipare all'utilizzo del bene, pur nel rispetto della storia di chi lo ha usato in precedenza. Nessuno deve essere escluso, serve un concorso di idee e proposte da parte della cittadinanza, sempre ammesso che tale area venga qualificata come bene comune.
	Alle ore 18.58 esce l'Ass. Benciolini.
Pr. Ruffini	Dà la parola all'Ass. Colasio per la risposta.
Ass. Colasio	Ringrazia per il confronto sul tema. Sottolinea come in questa Commissione siano state presentate svariate idee, anche diverse e dissonanti tra loro, a dimostrazione della pluralità e complessità del mondo cittadino, che non può essere espresso in modo univoco da nessuna formazione sociale. Aggiunge che sia stato importante quanto fatto da Piva e dalla CLAC all'inizio dell'esperienza, anche per la conservazione dell'area di cui si parla, ma che da allora sono passati molti anni e si sono affermati altri protagonisti. Evidenzia che i bambini di cui si è parlato sono gli stessi che, a Padova, sono i primi in Italia per partecipazione al Teatro Ragazzi, ed hanno dunque bisogno di adeguati spazi. La presenza di ragazzi in quell'area è consolidata, anche grazie al planetario. Queste esperienze che si sono aggiunte si sono rivelate in sintonia con quanto inizialmente voluto da Piva, che non aveva pensato a un museo, ma a uno spazio didattico sull'informatica. Ricorda che tuttavia negli ultimi anni in quei luoghi si era sviluppato un progressivo degrado, con irresponsabili che distruggevano pezzi di computer e con il crollo di alcuni edifici. L'Amministrazione ha lavorato e sta lavorando per restituire a tutti, anche alla CLAC, questo spazio, in modo non esclusivo ma inclusivo. Ritiene che con il concorso di tutti si possa arrivare a un progetto condiviso; quello presentato dal Comune cerca di dare continuità alle esperienze precedenti: il planetario, l'accademia dell'affresco, sperimentando, i laboratori sulla scienza. Se la CLAC e l'Assemblea di riferimento produrrà ulteriori materiali l'Amministrazione non mancherà di intavolare un dialogo. Oggi, grazie ai volontari e al PINQUA, ci sono speranze di recupero dell'area che prima non c'erano e tutti i cittadini sono invitati a collaborare. Conclude precisando che quanto detto sugli autobus e sulle scolaresche non vuole precludere l'apertura al turismo internazionale, che tuttavia l'Amministrazione ritiene di convogliare maggiormente su Urbs Picta, dedicando invece l'area di cui si tratta – la cittadella della scienza - maggiormente alle famiglie. Aggiunge che si vogliono assumere circa 50 neolaureati per ampliare la divulgazione scientifica. Auspica che gli errori del passato – commessi da tutte le parti – vengano superati e che ci si possa sedere serenamente ad un tavolo di confronto.
	Alle 19.03 esce la Consiglieria Barzon
Pres. Ruffini	Ringrazia tutti i partecipanti e i relatori. Auspica che, come dichiarato nella Commissione odierna dagli Assessori, il dialogo possa essere incrementato in tempi brevi. Precisa che l'interlocutore dell'Amministrazione non è la CLAC ma l'Assemblea di riferimento, che è una realtà ben più complessa. Alle ore 19.13, d'accordo con il Presidente Cusumano e il Vice Presidente Luciani, considerato che non vi sono altre richieste di intervento, dichiara concluso l'ordine del giorno, ringrazia i partecipanti e chiude la seduta.

Il Presidente della VIII Commissione Il V. Presidente della V Commissione La Presidente della III Commissione
Giacomo Cusumano Alain Luciani Daniela Ruffini

Il segretario verbalizzante
Alvise Gasparini